

Presentazioni di Alice Bailey

Presentazione agli studenti della Scuola Arcana

Venerdì, 12 novembre 1943

AAB: Credo che l'argomento di questa sera sia veramente complesso. Lo trovo molto difficile, non tanto personalmente, ma soprattutto quando mi trovo a spiegarlo ad altri. Il tema è l'utilizzo della Parola Sacra, uno dei punti più complessi da presentare o insegnare agli studenti. [Legge *I Raggi e le Iniziazioni*, p. 51-52]:

Giungiamo ora all'esame di un soggetto che si dimostra sempre estremamente difficile per gli studenti: la natura della parola, l'AUM, ed i suoi sviluppi l'O.M. e il Suono. Molta è la confusione riguardo al suo significato o alla necessità di usarlo. La fase del suo riconoscimento, che stiamo attraversando ora, è puramente exoterica e serve ad abituare il pubblico al fatto della sua esistenza. Questo è stato ottenuto in tre modi:

1. Con l'uso costante, in tutte le chiese cristiane, della parola Amen, che è una corruzione occidentale dell'A.U.M. In questo caso l'A.U.M. è l'aspetto più basso del Suono originale.
2. Con l'importanza data, nella Massoneria, alla Parola Perduta, attraendo così sottilmente l'attenzione dell'umanità sull'O.M., il Suono del secondo aspetto, l'Anima.
3. Con la crescente importanza data dai numerosi gruppi occulti di tutto il mondo all'uso dell'OM, con l'uso frequente che ne fanno questi gruppi in pubblico, e coloro che praticano la meditazione.

L'accostamento più appropriato è quello della tradizione massonica, perché tratta soprattutto del mondo del significato e di una fase dell'insegnamento esoterico. L'uso dell'Amen nel rituale delle chiese cristiane sarà infine scoraggiato, perché è fondamentalmente un'affermazione materialistica che il fedele medio generalmente considera come un sigillo d'approvazione divina alla richiesta ch'egli rivolge all'Onnipotente di proteggerlo e di provvedere alle sue necessità fisiche. Tutto questo è quindi connesso alla vita di desiderio, d'aspirazione, di dualismo e di richiesta, implica qualcuno che dona e qualcuno che riceve.

L'A.U.M. e l'Amen sono entrambi un'espressione sonora del principio della sostanza attiva ed intelligente nella manifestazione divina, il terzo aspetto, ed hanno servito al bisogno umano nella fase di sviluppo materiale e della forma. La personalità nel suo insieme, quando è perfezionata e portata sotto il dominio dell'Anima, è il Verbo fatto carne.

AAB: Quando il Tibetano fa queste affermazioni sull'AUM, egli si contrappone totalmente all'insegnamento orientale. Nell'oriente si assume che l'AUM rappresenti l'aspetto più elevato, e invece qui DK dice l'esatto contrario. Egli lo rapporta al terzo aspetto, strettamente materialista. [Continua leggendo, p. 52-53]:

La massa di aspiranti e discepoli oggi impara il significato dell'O.M., che non è il Verbo fatto carne, ma il Verbo, o Parola liberata dalla forma, che si esprime come Anima-spirito e non come corpo-Anima-spirito. Perciò si potrebbe dire che:

1. L'A.U.M. (notate che separo ogni aspetto di questo suono triplice) porta l'aspetto Anima-spirito sul piano fisico e ve lo ancora con la forza della vibrazione che emana. Usando un simbolo per chiarire meglio il mio pensiero, è come un forte vento che mette un uomo con le spalle al muro rendendogli difficile la libertà di movimento. Esso vivifica la forma, intensifica la presa della materia sull'Anima, costruisce intorno all'Anima una prigione

che la confina: la prigione dei sensi. È il 'suono dell'incantesimo', il suono che è fonte dell'annebbiamento astrale e della maya; è la grande energia seducente e ingannevole, la nota dell'arco involutivo. In essa, si cela il segreto del male o della materia, gli usi della forma, dapprima come prigione, poi come campo d'addestramento e d'esperienza, ed infine come espressione della manifestazione di un'Anima.

2. L'O.M., fatto risuonare correttamente, libera l'Anima dal regno dell'annebbiamento astrale e dell'incantesimo. È il suono di liberazione, la grande nota di resurrezione e dell'elevazione dell'umanità al Luogo Segreto dell'Altissimo, quando tutte le altre parole e gli altri suoni hanno fallito. Non è un suono triplice come l'A.U.M., ma un suono duplice, che esprime il rapporto tra spirito e Anima, e tra vita e coscienza. Questa Parola Perduta, simbolo dello smarrirsi nei tre mondi (rappresentati simbolicamente dai tre gradi delle Logge azzurre della Massoneria), deve essere ritrovata ed oggi sta per essere scoperta. I mistici l'hanno cercata; i Massoni hanno conservato la tradizione della sua esistenza; i discepoli e gli iniziati del mondo devono dimostrare di esserne in possesso.
3. Il SUONO è l'espressione unica del Nome Ineffabile, l'appellativo segreto di Colui nel quale abbiamo la vita, il movimento e l'essere, e che è noto alla Grande Loggia Bianca con questo nome. Ricordate sempre che nell'insegnamento occulto nome e forma sono termini sinonimi, e che queste due parole contengono il segreto della manifestazione. Meta dell'iniziato è l'identificazione con tutte le forme della vita divina in modo da riconoscersi come parte integrante di quel Tutto e potersi sintonizzare con tutti gli stati di consapevolezza divina, conoscendo per esperienza (e non solo teoricamente) che essi sono anche i suoi propri stati di consapevolezza. Egli potrà allora penetrare negli arcani divini del sapere, partecipare all'onnipresenza divina e, a volontà, esprimere l'onniscienza divina e prepararsi a manifestare in piena coscienza l'onnipotenza divina.

AAB: Ritengo che questo materiale dovrebbe fare parte del quaderno del prossimo Quarto Grado. È una delle esposizioni più chiare che abbiamo. [Continua a leggere, p. 53-55]:

Sto usando parole inadatte ad esprimere il significato sottostante la Parola. È possibile comprenderlo solo quando l'essere umano *vive la Parola*, udendone il Suono senza suono ed espirandola in un soffio vitale donatore di vita agli altri.

Le masse odono il suono dell'A.U.M. e, nei loro strati superiori, trovano che l'A.U.M. è l'espressione di qualcosa di cui cercano di liberarsi. Gli aspiranti e i discepoli del mondo odono l'O.M., e nella loro vita personale l'A.U.M. e l'O.M. sono in conflitto. Questa può sembrarvi un'idea nuova, ma trasmette l'idea di una realtà eterna.

Posso aiutarvi a comprendere questa fase indicandovi che per il primo gruppo l'O.M. può essere raffigurato col simbolo che esprime la natura *M* materiale mentre il secondo gruppo può essere raffigurato dal simbolo *m* che esprime l'Anima avvolta nella materia. Vedete dunque come l'insegnamento fa avanzare progressivamente l'essere umano, e come la scienza occulta lo mette in contatto con grandi inversioni mentali e paradossi divini. Per eoni, la Parola dell'Anima e il Suono della realtà spirituale furono perduti. Oggi, la Parola dell'Anima è nuovamente trovata, e con questo ritrovamento il piccolo sé si perde nella gloria e nella radiosità del Sé divino.

Questa scoperta avviene al momento della terza iniziazione. L'iniziato e il Maestro, insieme agli Esseri di rango superiore che si avvicinano all'identificazione con Shamballa, odono costantemente e con sempre maggior chiarezza il Suono che emana dal Sole Centrale Spirituale e penetra in tutte le forme di vita divina sul nostro pianeta – tramite il nostro Logos planetario che l'ode con chiarezza e comprensione – il Suono della sillaba più bassa del Nome

Ineffabile di Colui nel quale tutti i Logoi planetari hanno la vita, il movimento e l'essere, poiché essi sono centri nella *Vita* che si esprime per mezzo di un sistema solare.

Potete constatare come sia inutile che mi diffonda ulteriormente su ciò. La sua sola utilità è di dare un impulso espansivo alla coscienza del discepolo e di scuotere la sua immaginazione (il seme dell'intuizione), in modo che, pur essendo occupato ad esprimere la *M* e poi la *m*, possa tendere a raggiungere il Suono.

Precedentemente ho indicato che il suono dell'A.U.M., il suono dell'O.M. e il SUONO stesso sono tutti connessi alla vibrazione e ai suoi diversi e svariati effetti. Il segreto della Legge di Vibrazione si rivela progressivamente man mano che la gente impara a far risuonare la Parola nei suoi tre aspetti. Gli studenti farebbero bene a riflettere sulla distinzione esistente tra respiro e Suono, tra il processo del respirare e quello del creare un'attività vibratoria diretta. L'uno si riferisce al tempo e l'altro allo spazio e sono distinti tra loro.

Come dice il *Vecchio Commentario*: «il Suono, il Suono che conclude ma anche che inizia, riguarda ciò che non è né Tempo né Spazio: è al di fuori del TUTTO manifesto, Sorgente di tutto ciò che esiste e tuttavia è nulla». (*Nessuna cosa*, A.A.B.)

AAB: Il dibattito sull'AUM e l'OM e su come possiamo farlo diventare qualcosa di vitale, ha un posto centrale.

B: C'è una differenza di pronuncia tra i due?

AAB: L'AUM comincia con il suono "ä" e l'OM comincia con il suono "o". L'AUM correttamente emesso è di sette suoni vocali. Non è uno solo o triplice. C'era qui un uomo dell'India che andò ai Laboratori Bell per cantare dei mantra che venivano registrati su un dispositivo che proiettava forme su uno schermo. Pronunciando l'AUM si formavano sette grandi piramidi; pronunciando l'OM appariva un suono rotondo.

ES: Potresti fornire maggiori dettagli sull'aspetto superiore, il suono?

AAB: Vuoi più dettagli? Te li darò quando io avrò preso la quarta iniziazione. [Secondo il libro *Missione di Maitreya* di Benjamín Creme, quella sarebbe la sua prossima iniziazione. SES]

P: Negli Upanishads si dice: «Coloro che suonano l'AUM tornano un'altra volta, ma coloro che suonano l'OM non ritornano, e non cercano ancora la forma». Togliendo l'U, che è l'aspetto dell'Anima incarnata, si ottiene l'OM che è spirito e materia. Spirito e materia si unificano.

AAB: L'OM è il suono del Cristo, il Verbo fatto carne. Nel momento in cui siamo il Verbo fatto carne, non torniamo più.

JL: L'AUM è celato dentro il numero 1450. Si dice che sia il numero dei pilastri che sostengono la massoneria.

AAB: OM – la Parola persa. Non riprenderemo la Parola persa fino a che non si costruisca il Tempio di Ezechiele. È il pezzo di architettura più ricco di ornamenti, il tempio più incredibile.

M: Chi deve costruirlo?

AAB: Il Maestro Massone.

LM: Che mi dite della sua ruota?

AAB: Ci sono quattro ruote in movimento che contengono occhi all'interno e ad all'esterno. Non è questa la ruota della vita, la quadruplici personalità?

RK: Anche i quattro regni.

AAB: Il numero quattro apre la porta alla manifestazione.

FB: Ricordo che l'insegnamento sulla Parola Sacra in *Lettere sulla Meditazione Occulta* tratta esclusivamente dell'AUM. Mi chiedo se nella prossima edizione dovremmo fare un cambiamento.

N: Nella *Bhagavad Gita* c'è l'OM.

AAB: Nella scrittura siamo propensi a sbagliare.

RK: Un libro diretto al pubblico generale potrebbe limitarsi all'AUM.

AAB: Dipende se il libro tratta della coscienza Cristica o della forma.

P: Volete lasciare totalmente fuori la divina onnipresenza? L'onnipresenza è ciò che cerchiamo di sottolineare.

AD: Dovrei leggerlo.

FB: È la sua proprietà che è implicita. Ho sempre pensato che l'OM fosse la parola inferiore e che l'AUM, con i suoi tre suoni, fosse la nostra parola importante.

AAB: Ho sempre pensato che la meno importante fosse la parola di tre suoni.

JL: Da qualche parte il Tibetano dice di pronunciare l'AUM e poi fermarsi ad ascoltare l'OM emesso dall'Anima. Era nelle bozze dei libri per l'Inghilterra.

AAB: Quello è il nuovo scritto sull'Antahkarana. L'Amen ha quattro lettere che senza dubbio sono il quaternario. Trovo difficile spiegare l'AUM alla gente. Dopo tutti questi anni non sono ancora in grado di farlo.

RK: Una persona che non era nella Scuola, mi chiese chiarimenti sulla Parola Sacra. La mia spiegazione fu che è una respirazione completa. Comprende tutto. È vita; cominci ad essere cosciente della vita.

ES: Come si spiega che alcune persone suonano l'OM, poi si fermano e odono l'OM risuonare?

AAB: Credo che sia dovuto al fatto che si è raggiunto un tale punto di tensione che si esce fuori dal corpo e si riesce ad ascoltare l'OM eterico. Frequentemente io sento il telefono prima ancora che suoni. Lo sento nell'eterico. Nella meditazione le cose si invertono. Prima si sente il suono fisico e poi l'eterico. Spesso lo sento nel Santuario [nelle meditazioni di servizio a mezzogiorno]. Sento il suono del gruppo e dopo qualche secondo lo sento nuovamente.

JL: È questo che il Tibetano intende dire quando afferma che se si è sufficientemente buoni e lo si emette correttamente, l'Anima lo fa suonare nuovamente in risposta?

AAB: Se il suono udito è realmente l'OM, è emesso dall'Anima.

AD: Dal punto di vista vocale, nell'aprire e chiudere le labbra viene detta la parola anche senza emettere un suono. Quello è il meccanismo. Il suono è alito vibrante. Quello che viene emesso è il suono insito all'interno delle cose. Il suono non è altro che pensiero espresso. La natura ci consente di farlo, è celato in tutti noi.

RK: Parlando della vibrazione il Tibetano menziona il movimento. Per la maggior parte di noi il movimento è sul piano fisico ma non c'è movimento solo su questo piano: nel piano astrale è il desiderio e nel mentale il pensiero. In questo senso mi chiedo che cosa sia il suono nei piani astrale e mentale. Ci viene detto che nel piano astrale vediamo il suono e udiamo i colori.

LM: Come lo si può spiegare? Sono stato seduto da solo in questa stanza parecchie volte, e l'AUM vibra, e io lo sento in chiavi diverse. È un suono vivente, presente in questo spazio.

N: Quando sono solo in questa stanza e nel Santuario durante una meditazione di gruppo, emettendo delicatamente la parola, sento un suono molto ampio, più potente di quanto io potrei mai emettere. Non è il mio suono come lo conosco. Mi fa sentire come se la stanza fosse riempita dal gruppo.

JL: Una studentessa che conosco vede sempre un colore quando sente la Parola. Mi ha detto che la sig.ra. Bailey lo emette di colore giallo oro. Ieri sera RK suonò la parola in un verde definito.

AAB: Il colore oro è quello giusto; è il colore che penso sempre. Giallo oro è il colore di Buddhi, la coscienza crística; verde è il colore della compassione e della fusione. Realmente vi è un intero campo della scienza che deve comprendere il rapporto tra suono e colore. Volendo potremmo organizzare un laboratorio, ma deve essere fatto adeguatamente e in sicurezza perché è molto pericoloso. Se ogni mattina visualizzate il colore rosso, in pochi giorni diventerete assolutamente insopportabili.

RK: Tempo addietro ho fatto un piccolo esperimento: ogni volta che pronunciavo la Parola facevo attenzione alla nota musicale corrispondente, se mi trovavo a lavorare in gruppo, se pensavo ad un Maestro o se stavo lavorando individualmente. Sono stata abbastanza costante. Per quarantacinque volte su cinquanta, se pensavo alla stessa cosa, il suono era il medesimo. Sarebbe stato utile continuare con l'esperimento, ma mi sono fermata. Non vedo colori, ma sento la qualità e probabilmente questa si esprime come colore.

M: Tornando al suono dell'OM, anni fa ho cominciato a udirlo – una bellissima nota senza inizio e senza fine – e l'ho associato alla musica delle sfere. Poco tempo dopo una persona mi portò una campana. Quando la fece suonare rimasi colpito, perché ho riconosciuto l'OM nella vibrazione. Ho riconosciuto che era il suono che avevo ascoltato e ho saputo che quel suono era l'OM.

AAB: Potrebbe essere la tua propria nota.

FB: Prima cercavi di scoprire la nota del Santuario.

RK: No, solo l'ampiezza del contenuto della mia meditazione.

FB: Sarebbe possibile osservare i cambiamenti di accordo correlati all'intensità della vita della Sede.

JL: Un punto curioso sull'AUM e l'OM – non vi è una vocale o consonante che ci conduca a finire chiudendo la bocca e in silenzio. Quando hai finito devi fare silenzio.

AD: "O" è considerato un suono risonante, una vocale che comprende tutti i suoni. Nell'unire le labbra, continua a risuonare.

H: La M rappresenta l'aspetto fisico, l'aspetto madre?

AAB: È uno dei paradossi. La "A" è il suono del potere; la "U" è il vaso contenitore che accoglie l'acqua della vita; la "M" è la forma.

FB: Ci viene insegnato che l'emettere l'AUM inaudibilmente abbia un effetto differente rispetto a quando lo si pronuncia udibilmente. Inoltre, per creare sul piano fisico si deve utilizzare l'AUM. Quanto più perfetto sia il suono della "M", più perfetto sarà l'atto magico.

AD: Quando le persone cantano correttamente non articolano e pronunciano volutamente. Pensano a cosa esprimere, e la voce si conforma al pensiero.

M: Succede lo stesso anche nel parlare.

AAB: Mi piacerebbe che tutti gli studenti di occultismo frequentassero lezioni di canto. Penso che in un anno diventerebbero veri esoteristi. Per anni ho frequentato lezioni di canto con il miglior maestro di Londra.

M: Non tutti possiamo cantare, ma possiamo imparare a parlare correttamente. Sto frequentando lezioni da un istruttore che è addestrato a leggere all'unisono bella poesia. Facciamo anche esercizi di respirazione per i suoni nasali risonanti.

AAB: Sarebbe interessante prendere lezioni di canto non per cantare, ma per educare la voce. Come mai le dive dell'opera normalmente sono molto emotive? Perché respirano dal plesso solare, non dal cuore.

AD: È un approccio obsoleto, ora la tecnica sta cambiando. Nella prima lezione i miei studenti iniziano con la "O" in modo che la respirazione cominci a salire verso la testa e così si aprono spazi nella testa, e si ha un individuo libero. La voce ha registri che corrispondono ai cinque piani – fisico denso, eterico, emozionale, mentale e superiore. Il punto in cui la voce suona bene rivela dove è polarizzata una persona; il punto dove suona male indica dove si trova il conflitto. La voce rivela tutto.

M: Il suono è l'elemento più occulto che esista.

AD: Il mio corpo eterico è tale che si sintonizza con gli studenti; quando lo studente riesce ad essere allineato sento intorno freddo. Vogliono smettere di cantare, ma, se continuano, improvvisamente il freddo cambia e vi è una luce calda che pervade lo studente, e anche me.

AAB: Notate quando si spezza la voce. Indica il punto debole?

AD: Sì, ne ho parlato col Dott. Assagioli e mi ha dato conferma al riguardo.

AAB: La mia voce si spezza sul FA sostenuto [noto anche come FA5]

AD: La zona emozionale nella voce è tra il DO medio alto e il FA. Il FA è il divario tra le emozioni e la mente. Si deve attraversare il divario per muoversi verso il piano mentale. Ho letto nella *Dottrina Segreta* che quando si trova quel piccolo nervo nella faringe dietro il palato molle si trova l'ingresso ai regni superiori. Realmente il canto può portare ai regni superiori.

AD: Tutti i nervi della gola sono duali, ad eccezione di uno che sale a spirale circondando la trachea.

RK: L'impronta di Dio.

AD: Effettivamente.

RK: Per tre anni ho frequentato lezioni con AD.

AD: RK era solita dire che io non canto, *esso* canta in me.

FB: Penso che sarebbe molto utile studiare l'utilizzo dell'OM nei gradi avanzati. Ci è stato insegnato di ascoltare l'Anima pronunciare la Parola Sacra, e quindi consentire che la personalità, riflettendola, la possa emettere. Possiamo indurre questo effetto tramite un allineamento dell'Anima che emetta l'OM, la cui vibrazione nella personalità farà sì che questa risuoni l'OM piuttosto che l'AUM.

RK: L'Anima *lo sta suonando* di continuo. Dobbiamo solo ascoltarlo. Ma è una puntualizzazione molto giusta. Non potremmo includere il suono dell'OM come parte degli esercizi del Quarto Grado, come suggerisce FB?

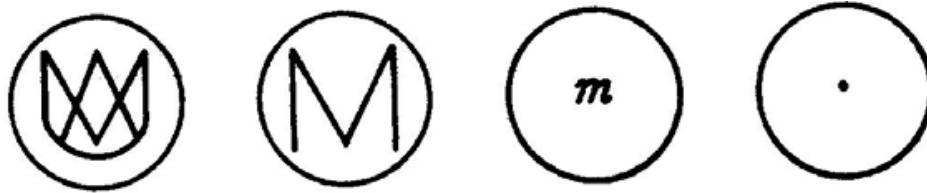
AAB: AD, vorrei chiederle di scrivere un articolo su alcune delle cose che ci ha raccontato. [Continua leggendo, p. 55-56]:

Vi sono pertanto grandi punti di tensione dai quali la Parola Sacra nei suoi aspetti principali, viene emessa. Ve li elencherò:

1. Il punto di tensione creativa, tensione raggiunta da un Logos planetario quando risponde al Suono del Nome Ineffabile e lo emette a sua volta con tre grandi Suoni che formano un

unico Suono solo sul Proprio piano d'espressione, creando così il mondo manifesto, l'impulso verso lo sviluppo della coscienza e l'influenza della vita Stessa. Questo è il Suono.

2. Sette punti di tensione sull'arco discendente o involutivo; essi producono i sette pianeti, i sette stati di coscienza e l'espressione dei sette impulsi di raggio. Ciò costituisce il settemplice A.U.M. di cui la Sagghezza Eterna prende nota. È connesso all'effetto dello spirito o vita sulla sostanza, dando così origine alla forma e creando la prigione della vita divina.
3. L'A.U.M. stesso, la Parola o il Verbo fatto carne. Questa crea infine un punto di tensione nel quarto regno della natura, punto in cui il ciclo evolutivo diventa possibile e la prima fievole nota dell'O.M. può essere udita debolmente. Nell'essere umano questo punto è raggiunto quando la personalità è un tutto integrato e funzionante, e l'Anima comincia a dominarla. È una tensione cumulativa cui si giunge attraverso molte vite. Negli archivi dei Maestri questo processo è espresso nel modo seguente:



Dovete ricordare che questi simboli sono un tentativo da parte mia di tradurre antichi segni in caratteri occidentali moderni. L'unico uguale in tutte le lingue è, esotericamente, l'A.U.M.

4. Segue allora un punto di tensione per mezzo del quale l'individuo consegue finalmente la liberazione dai tre mondi e diventa un'Anima libera; egli è allora il punto entro il cerchio: il punto indica il punto di tensione dal quale egli opera, e il cerchio la sfera della sua attività autoiniziata.

Non occorre che io prosegua. L'iniziato passa di tensione in tensione, proprio come fanno tutti gli esseri umani: aspiranti, discepoli e iniziati di grado inferiore; essi procedono da un'espansione di coscienza all'altra fino al conseguimento della terza iniziazione, allorché dei punti di tensione (qualificati dall'intenzione e dal proposito) sostituiscono tutti gli sforzi precedenti e l'aspetto volontà comincia a dominare.

Ecco in breve una nuova prospettiva sul tema familiare della Parola, tema preservato in una forma o nell'altra da tutte le religioni, ma che, come ogni altro, è stato talmente materializzato, che è compito della Gerarchia ripristinare la conoscenza del suo significato, della sua triplice applicazione e dei suoi significati involutivi ed evolutivi. Gli studenti faranno bene a ricordare che emetterlo vocalmente sul piano fisico ha poco valore. I fattori importanti sono di farlo risuonare silenziosamente, inaudibilmente e dentro la testa; dopo, avendo fatto questo, di udirlo riecheggiare nella testa e riconoscere che questo Suono emesso da se stesso, esalato da un punto di tensione, è una parte del SUONO originale che assume forma quale Parola. Quando una persona esprime perfettamente l'A.U.M. può allora risuonare efficacemente l'O.M. da punti di tensione progressivi, fino alla terza iniziazione. Allora l'effetto dell'O.M. è tale, che la personalità, come identità separata, scompare, l'Anima emerge in tutta la sua gloria e il primo debole suono del SUONO d'origine colpisce l'orecchio dell'iniziato trasfigurato. Questa è la Voce cui si allude nel racconto biblico della Trasfigurazione. Questa Voce dice: «Questo è il mio figlio diletto». L'iniziato registra il fatto di essere stato accettato da Shamballa e di aver avuto il suo primo contatto con il Logos planetario, lo Ierofante,

l'Iniziatore della terza iniziazione, così come il Cristo, il Maestro di tutti i Maestri, è l'Iniziatore e lo Ierofante alle prime due iniziazioni.